

REGIONE: CRISI, PD "SUBITO UN CONSIGLIO REGIONALE AD HOC"

9 Agosto 2011

L'AQUILA - "E' imbarazzante come Chiodi, di fronte a partite vitali per la Regione, non sappia fare altro che mentire per tentare di giustificare il suo operato che oggi ricade sulla pelle degli abruzzesi. Chi mente non e' affidabile".

Ad affermarlo, in una nota, è il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Camillo D'Alessandro.

"Insisto - dice - che si faccia subito un consiglio regionale straordinario che affronti l'emergenza Abruzzo. Non è pensabile che si vada tranquillamente in ferie quando molti sono gli abruzzesi che non potranno farlo, quando ci sono imprese che non sanno se riapriranno dopo la pausa estiva, quando consumi e risparmi contemporaneamente si riducono, ciò significa dare fondo a tutto ciò che resta. Nessuna demagogia, ci troviamo di fronte ad una situazione eccezionale ed eccezionali deve essere la reazione. Se non ci consentiranno di discutere in consiglio lo faremo lo stesso, convocando le parti sociali. La politica regionale deve sentirsi convocata in seduta permanente".

"Chiodi - afferma D'Alessandro - mente quando afferma che le decisioni in merito alla riprogrammazione dei fondi fas sono passate per il tavolo del Patto per lo Sviluppo. Mai è poi mai ciò è accaduto. Ho contestato sin dalla prima riunione del tavolo il fatto che era stato inviato il documento a Roma senza un preventivo confronto, nessuna scelta e' stata condivisa. Di tale circostanza chiamo a testimone tutte le parti sociali, dicano loro la verità che non ha il coraggio di dire Chiodi.

"Chiodi mente sapendo di mentire. Ricordo - conclude il capogruppo del Pd - che fui io a denunciare pubblicamente l'approvazione in giunta della programmazione dei FAS senza che passasse per il tavolo del Patto e scoprii che per ogni intervento era previsto un cronoprogramma che rinviava la fase attuativa pressoché di ogni intervento al 2013, cioè Chiodi già sapeva cosa sarebbe accaduto, politicamente un 'omicidio premeditato'. Credo che l'Abruzzo non possa attendersi più nulla da Chiodi, dobbiamo da soli andare a Roma e pretendere ciò che spetta agli abruzzesi e non solo sui Fas, stiamo a zero sulle infrastrutture, zero tagli alle tasse".